



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

M.M. B.

Luogo

Noto (Siracusa)

Cantiere

Convento di Santa Maria di Monte Carmelo e delle Grazie

data

1618

Committente

Padre Bernardo de Ricci, rettore del Collegio della Compagnia di Gesù

Nome maestro

Antonio di Mauro

qualifica

faber murarius

cittadinanza e/o provenienza

Noto (Siracusa)

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Noto, 6 aprile 1618

Segnatura

Archivio di Stato di Siracusa, Sezione di Noto, *Notai Defunti*, Francesco Giantomasio, vol. 6717, cc.n.n, *ad diem*.

Riferimento bibliografico

L. MESSINA, *Notizie d'archivio sul rinnovamento urbano di Noto Antica nel XVII secolo*, in «Atti e memorie ISVNA», vol. XXI-XXVII, pp. 213-224.

Regesto

Il maestro Antonio di Mauro si obbliga al rettore del Collegio della Compagnia di Gesù per la costruzione della copertura del cappellone della chiesa del Carmine.

Note (eventuali)

La copertura del vano quadrato del cappellone doveva essere «a modo di scutella» (una cupola emisferica forse leggermente ribassata), in pietre di tufo «concorrenti» e impostata su una trabeazione ottagonale in pietra da taglio posata su quattro archetti lapidei collocati in ogni angolo. La soluzione scelta ricorda la conformazione di alcune cappelle cupolate iblee del XVI secolo (M.R. NOBILE, *Tra Gotico e Rinascimento: l'architettura negli Iblei* in *La storia ritrovata : gli Iblei tra Gotico e Rinascimento*, Comiso 2009, pp. 76-84). In un'epoca del 18 febbraio 1619 viene segnalata la collocazione di catene di legno (di *cerza* o *favo*) dentro gli archetti e dentro le mura d'ambito. I carmelitani nell'anno 1578 si trasferirono dalla chiesa di San Giacomo *extra moenia* in quella di San Martino: i lavori descritti nei documenti sembrano potersi inserire in un progetto che prevedeva la costruzione del nuovo convento e della chiesa.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Magister Antonio di Mauro, faber murarius di Noto, spontaneamente si obbliga a padre Bernardo de Ricci, rettore del Collegio della società di Gesù di questa città di Noto, erede del quondam Carlo de Giovanti, barone di Buxelli, con il consenso del venerabile frate Benigno de Zuppello, priore del venerabile convento di Santa Maria di Monte Carmelo e delle Grazie di questa città di Noto, e del venerabile frate Antonio Aparo, frate di detto convento, intervenuto a cautela e indennità dello stesso convento, a fari et compiri lo cappelluni di calci et rina seu charera et rina miscata, bene et magistralmente et damusarilo et complirlo a modo di scutella cioè: lo detto mastro Antonio havi a fari alli quattro angoli di detto cappelluni ogni angulo lo suo archetto d'opera di intaglio et fatti questi quattro archetti lu locu di lo cappelluni serrà miso ad otto punti; et supra di questi archetti et facciati delli muri di detto cappelluni ci passirà un assisa d'opera di taglio nominata architravo scorniciato et supra di detto architravo scorniciato ci serrà una assisa che si chiama il suo cornichi scorniciato et serrano cantuni due per tri lavorati tutti li pezzi delli detti assisi tri et sopra detto cornichi scorniciato partirà lo suo dammuso a scutella di petri di tufo concorrenti et fatto detto dammuso detto mastro Antonio l'haverà di bianchettari tutto di sottile bianco e allattato dall'alto al bascio insino al pavimento di detto cappelluni et questa opera lavorata si intenti in detto cappelluni per parte dentro et di fuori del detto cappelluni supra lo dammuso seu scutella si havi di azzizari di calci et rina con una cappata d'astraco ben fatto, et di sopra detto astraco si hanno di mettiri li chiaramidi et ha di essere in quattro (fachi) seu pendenti a birritta di parrino et ultio ato della parti di fora undi venino a pausari li chiaramidi ha di essiri una assisa di taglio plana a modo di stillera et have a circondare tutto lo cappelluni di la parti di fora et li chiaramidi si hano di morari di calci et rina et li canali [...] murati con li listuni conformi al solito, a tutti spisi di detto mastro Antonio cossì di cantuni, calce, rina et chiarera et chiaramidi come di mastri manuali et altri cosi necessari, ponti, corde, scali, curruli, cordelli, formi di dammuso acqua et tuttoquello serrà necessario pro complirsi detta fabrica quali servizio et fabrica ha di fare bene fedelmente et magistralmente senza dolo ne fraude ha di incomenzare lunedì che sarranno li novi di lo presenti misi di aprile et ha di continuare et non cessari insino alla expedizione con quello numero di mastri et manuali che parirà a detto padre rettore et benvisti a detto mastro Antonio, altrimenti sia tenuto a tutti danni spisi et interessi et magiore prezzo et mercede ditto mastro Antonio et sia lecito ad ipse rettore locare altri mastri et operai et fare complire detto servizio et fabrica dello meglio modo che li troverà a tutti detti spisi et interessi di detto mastro Antonio, quali ora pertanto et tanto per ora si intendano protestati et requisiti contra detto mastro Antonio itaché non sia necessario fare protesta ac intima ex patto; et tutto questo supra detto per prezzo et magisterio di unzi duicento ponderis generalis, alle quali onze 200 detto mastro Antonio ni confessa havere avuto e accettato dal padre rettore obligando li beni di detto collegio, si obliga et promette pagare et soccorrere secundo la fabrica che farrà et spedito lo servizio complere tanto lo integro pagamento della somma di onze 200 et detto padre frate Benigno, priore del convento ci duna quelli cantuni tagliati che al presente sonno in detta chiesa di n° 200 et dell'acqua che è dentro la cisterna fora detto convento, esso mastro Antonio si ni possa servire per detta fabrica a suo modo ex patto.

A margine:

18 febbraio 1619.

Il mastro Antonio di Mauro si obbliga a mettiri li catini di legnami di cerza o favo dentro l'archetti et dentro le grossezze delli mura, benvisti al rettore, a detto mastro Antonio di Mauro e a detto mastro Antonio Costantino come terzo et ha di fari levari li formi delli dammusi et biancarli come è detto sopra; et il presente mastro Antonio Costantino si obliga tanto al mastro Antonio di Mauro come a Bernardo Ricci in agiutare a detto di Mauro in tutta detta fabrica et opera da oggi innanti per insino alla fine et expeditione di quella a giornata cioè a tarì quattro lo giorno alla scarsa, itachè se lo prezzo contento nel prossimo contratto avanzasse resta per detto di Mauro et cossì parimenti se mancasse resta tal mancamento a detto di Mauro ex patto, et detto mastro Antonio Costantino continuamente ha di seguire et fare servizio et non lassare altramente sia tenuto a tutti danni, spisi et interessi, et sia lecito a detto padre rettore e a detto mastro Antonio di Mauro locare ad altro mastro tutti danni spisi et interessi; et magior soldo hora per tanto et tanto per hora s'intendano protestati contra [...].